



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

Gentile signora
Lisa Boscolo

3 giugno 2020

Interrogazione 70/2020

“Muoversi in sicurezza sul suolo pubblico, fermiamo le molestie!” di Lisa Boscolo per il Gruppo US

Gentile signora Boscolo,

con riferimento alla sua interrogazione del 27 aprile 2020 (che all'origine era una mozione del 25 novembre 2019), rispondiamo come segue:

1. Come primo punto chiedo che il Municipio realizzi uno studio al fine di studiare il fenomeno nella nostra città sul modello di quello di Losanna.

In primo luogo, il Municipio, seppur sensibile alla tematica delle molestie di strada, considera che, indipendentemente dal merito, ritenuta la situazione attuale, le condizioni per procedere ad un tale studio sul terreno non appaiono date.

In secondo luogo, il Municipio ricorda che la tematica delle molestie di strada è stata discussa a livello federale recentemente. In particolare, si segnalano

- Il postulato Reynard 18.4048, intitolato “È ora di avere cifre attendibili sul problema delle molestie sessuali”. Tale postulato è stato accolto dal Consiglio Nazionale in data 19 marzo 2019, su proposta del Consiglio Federale.
 - o Il Municipio ritiene opportuno attendere l'esito del relativo studio federale (previsto nel 2020, rallentamenti legati al Coronavirus permettendo) al fine di avere un'immagine più completa della situazione. Alla luce dello studio in questione, si valuterà la possibilità di procedere ad uno studio a livello locale.
- L'interpellanza 19.3709, intitolata “Violenza sessuale contro le donne. Perché mancano dati affidabili a livello federale?”. Nella sua risposta del 21 agosto 2019, il Consiglio federale ha indicato che
 - o il sondaggio svizzero sulla sicurezza (Schweizerische Sicherheitsbefragung) - condotto l'ultima volta nel 2015 per conto della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera - rileva tra l'altro il tasso di vittime di reati sessuali, vale a dire anche gli episodi non registrati dalla polizia.

- Inoltre, sulla base della Convenzione di Istanbul, l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) sta vagliando, in collaborazione con l'Ufficio federale di statistica (UST), la fattibilità di un'ampia indagine sulla violenza contro le donne e la violenza domestica, che dovrebbe fornire dati anche sulle dimensioni della violenza sessuale.

Nel quadro del summenzionato sondaggio svizzero sulla sicurezza vengono rilevate informazioni sulla criminalità e la vittimizzazione. Condotta a intervalli regolari - la prossima edizione è prevista nel 2020 - questa indagine rappresentativa si ricollega al sondaggio internazionale sulle vittime di reati (International Crime Victims Survey, ICVS), assicurando così la comparabilità dei dati dal 1989 a livello nazionale e internazionale.

- Il Municipio ritiene opportuno attendere l'esito di tali studi che permetteranno di saperne di più sul fenomeno.

In terzo luogo, il Municipio segnala che nella sua seduta del 13 novembre 2019 il Consiglio federale ha adottato l'ordinanza sulle misure di prevenzione e di lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica. L'ordinanza è entrata in vigore il 1° gennaio 2020. Con l'adozione dell'ordinanza, il Consiglio federale istituisce le basi legali per misure di prevenzione della violenza sulle donne e della violenza domestica alla quale si rimanda. Il budget relativo dovrebbe essere votato nella prossima sessione parlamentare.

In tale ottica, appare opportuno attendere il termine dell'iter ivi relativo.

In conclusione, appare opportuno attendere gli esiti degli studi sopramenzionati. Alla luce di questi ultimi, si potrà valutare eventuali necessità di studi e interventi a livello locale.

- 2. Come secondo punto chiedo al Municipio di prendere esempio da iniziative già esistenti all'estero e in Svizzera per mettere in atto dei dispositivi di protezione in collaborazione con la polizia, lo staff dei locali (bar, ristoranti, discoteche) e lo staff di eventuali manifestazioni sul suolo pubblico. Il dispositivo da mettere in atto avrebbe lo scopo di aiutare le donne o gli uomini che si trovano in una situazione di disagio all'interno di un locale, durante una festa pubblica per esempio a Carnevale dalla quale vogliono uscire con discrezione ed in sicurezza. Come funzionerebbe il dispositivo di sicurezza? All'interno dei locali cittadini o durante una festa sul suolo cittadino che aderiscono al dispositivo di sicurezza, qualora le donne o gli uomini si sentissero minacciate o molestate, hanno la possibilità di rivolgersi al personale ponendo la domanda "c'è Luisa?" (nota 3), parola d'ordine riconosciuta come campanello d'allarme. In questo modo il personale del locale può venire in aiuto alle vittime in questione senza farsi notare dai/dalle molestatori/trici, accompagnandole in un luogo sicuro oppure chiamando un taxi, un/a amico/a o in casi estremi la polizia. L'idea alla base è partita dall'Inghilterra, poi è stata ripresa in Germania (nota 4) nella capitale, mentre in Italia è arrivata a Verona⁵ e a Pisa. In Svizzera cominciano a spuntare questi progetti in alcune città ed eventi pubblici⁶.**

Il progetto ha un carattere sociale molto importante, in quanto le vittime non vengono lasciate sole a gestire queste situazioni sgradevoli che possono sfociare in peggio, bensì vengono accompagnate in maniera seria da altre persone competenti. È un progetto solidale per rompere il silenzio e uscire da situazioni violente che la nostra Città dovrebbe farsi promotrice.

Per dare un'idea dell'impatto di una tale misura, benché nell'ideale ogni caso andrebbe prevenuto, a Verona (Città nella quale è stato implementato un tale strumento), nel 2019, secondo l'associazione "C'è Luisa" (<http://www.celuisa.it>) vi sono stati 4 casi su 257'000 abitanti circa (quasi sei volte più di Bellinzona).

In Svizzera, alcune Città hanno implementato un tale sistema (ad esempio Zurigo e Winterthur dall'autunno 2018). Appare per ora che tale possibilità sia utilizzata molto poco (<https://www.watson.ch/schweiz/leben/725362082-luisa-ist-da-aber-funktioniert-das-codewort-auch>).

Ci si propone comunque di seguire gli sviluppi di tali esperienze in modo da valutare l'opportunità di procedere eventualmente in tal senso anche a Bellinzona, rispettivamente di considerare altre opzioni, preferibilmente coordinate con l'autorità cantonale.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi